



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL



Numero 6 – 14 maggio 2012

BRUXELLES INFORMA

Segna in Agenda gli eventi del 7 e 8 giugno su suolo, agricoltura e territorio	Pag. 2
Agricoltura, ambiente e territorio: spunti di riflessione	Pag. 3
Andamento del settore agricolo nel 2011, pubblicato il Rapporto UE	Pag. 4
Filiere corte e agricolture locali importanti per il futuro della PAC	Pag. 4
Cosa facciamo per tutelare le DOC europee? L'interrogazione di De Castro	Pag. 4
Dal Comitato delle Regioni la richiesta di una PAC più giusta e ambiziosa	Pag. 5
PAC e catena alimentare sulla buona strada, ma molti punti vanno migliorati	Pag. 5
Approccio Leader, indispensabile per lo sviluppo locale	Pag. 6

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Biodiversità, tutela da inserire nella nuova PAC	Pag. 6
Prezzi alimentari in diminuzione, ma restano alti	Pag. 7
Più collaborazione negli scambi commerciali UE-USA	Pag. 8
L'UE per un più facile accesso all'energia per tutti	Pag. 8
Adottate le linee guida internazionali sui regimi fondiari	Pag. 9

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Bilancio UE e capitolo PAC, le critiche del Ministro Enzo Milanese	Pag. 9
Crisi del comparto agricolo: migliaia le aziende chiuse nei primi mesi del 2012	Pag. 9
Produttività agricola nell'UE: Veneto sul podio	Pag. 10
Anguille a rischio estinzione: a Pellestrina (Ve) si semina	Pag. 10
Settore lattiero-caseario, confronto Regioni-Ministero	Pag. 11
Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013	Pag. 11
News dai GAL veneti	Pag. 12
Appuntamenti	Pag. 15
Bandi, Corsi e Concorsi	Pag. 16
Approfondimento: il progetto di Bilancio UE per il 2013	Pag. 16

SEGNA IN AGENDA

7 giugno ore 18,30 ad Arzerello di Piove di Sacco (Pd)

Conferenza stampa per focalizzare le principali problematiche venete e della Pianura Padana in tema di suolo, agricoltura e territorio

Giovedì 7 giugno alle ore 18,30 la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Veneto Agricoltura-Ufficio Stampa, tramite il suo sportello informativo Europe Direct Veneto, e i giornalisti di ARGAV-UNAGA organizzano un incontro con la stampa per focalizzare, con l'aiuto di esperti della Commissione europea e del mondo accademico, alcune problematiche legate al tema conduttore del convegno "Suolo, agricoltura e territorio: un equilibrio possibile" in programma a Legnaro (Pd) venerdì 8 giugno. Nel corso dell'incontro, che si terrà presso il Circolo di Campagna WigWam di Arzerello di Piove di Sacco-Pd (Via Porto 8), sarà anche presentato il ciclo di convegni nazionali sul tema suolo-agricoltura-territorio che prenderà il via proprio a Legnaro e che dopo l'estate proseguirà in Umbria e Sicilia.

8 giugno ore 9,30 a Legnaro (Pd)

Convegno "Suolo, agricoltura e territorio: un equilibrio possibile" promosso dalla Commissione europea, sportello informativo sull'UE Europe Direct Veneto di Veneto Agricoltura-Ufficio Stampa e Associazione Giornalisti Agricoli di ARGAV-UNAGA

Nell'Unione Europea, 275 ettari di suolo vanno perduti ogni giorno a causa dell'impermeabilizzazione, ovvero la copertura di terreni fertili con materiale che non lascia penetrare l'acqua. Il fenomeno sembra irreversibile e anche il Veneto e le altre Regioni del nord Italia non sfuggono a questo pericoloso depauperamento del territorio. La degradazione del suolo, infatti, incide sulla nostra capacità di produrre cibo, prevenire la siccità e le inondazioni, arrestare la perdita di biodiversità, far fronte ai cambiamenti climatici, conservare il paesaggio. Con queste motivazioni, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Veneto Agricoltura-Ufficio Stampa, tramite il suo sportello Europe Direct Veneto, e i giornalisti di ARGAV-UNAGA organizzano il convegno "Suolo, agricoltura e territorio: un equilibrio possibile". L'evento si terrà a Legnaro (Pd), presso la Corte Benedettina, venerdì 8 giugno a partire dalle ore 9,30.

Programma dei lavori

Indirizzi di saluti

Paolo Pizzolato - Amministratore Unico di Veneto Agricoltura

Lucio Battistotti - Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea

Interventi

- L'agricoltura e la difesa del suolo: una funzione strategica per una nuova crescita sostenibile
Simone Vieri - Facoltà di Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma
- La strategia tematica per la protezione del suolo e le buone pratiche per limitare l'impermeabilizzazione
Luca Marmo - Commissione europea, Direzione Generale Ambiente
- Dissesto pedologico e modificazioni ambientali
Marcello Pagliai - Centro di Ricerca per l'Agrobiologia e la Pedologia di Firenze
- Sottrazione di suolo agricolo: il caso della pianura veneta
Tiziano Tempesta - Facoltà di Agraria dell'Università di Padova
- Un esempio locale di buone prassi: alluvionamento programmato
Giustino Mezzalana - Veneto Agricoltura
- La modifica dell'uso del suolo conseguente al processo di urbanizzazione: gli effetti in termini di rischio idraulico
Mariano Carraro - Segretario Generale per l'Ambiente della Regione Veneto

Dibattito

Conclusioni di **Franco Manzato** - Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto

Agricoltura, ambiente e territorio: spunti di riflessione

L'interazione tra "Agricoltura, Ambiente e Territorio" trova il suo migliore momento di sintesi nella conservazione del suolo, inteso non solo come risorsa naturale, ma come supporto di tutte le attività umane e, quindi, come imprescindibile elemento alla base di ogni processo di crescita, fondato sulla valorizzazione delle risorse presenti a livello locale. In questo spirito, che lega i temi della crescita a quelli della difesa del suolo, la Commissione europea-Rappresentanza in Italia dedica tre eventi nazionali dal titolo "Suolo, agricoltura e territorio: un equilibrio possibile", questione analizzata in riferimento a tre problemi tipo: la competizione per l'uso del suolo tra agricoltura e altre attività economiche in aree di pianura; la degradazione del suolo conseguente l'abbandono; la progressiva riduzione della presenza dell'agricoltura nelle aree interne. Al fine di affrontare questi temi in contesti ad essi coerenti, i relativi eventi si svolgeranno in tre diverse Regioni italiane: in Veneto (8 giugno), per quanto riguarda il primo problema tipo; in Sicilia (1° ottobre), per il secondo; in Umbria (25 ottobre) per il terzo).

Conservazione del suolo e crescita economica

La conservazione del suolo non è un mero problema tecnico, ma costituisce il presupposto indispensabile per avviare e sostenere ogni attività di crescita economica e di coesione sociale. Il suolo, infatti, oltre a costituire il supporto di tutte le attività umane è anche il custode del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico che, su di esso, si trova. A chiunque conosca l'Europa non può sfuggire che esiste un forte legame tra il grado di conservazione del proprio patrimonio territoriale e la capacità di determinare sviluppo economico e capacità innovative. Ne deriva che la gestione e la difesa del suolo sono da considerare funzionali alla crescita, sia perché operano ai fini della prevenzione di danni ambientali, sia perché sono in grado di attivare processi di valorizzazione delle risorse presenti a livello territoriale. Ciò comporta una particolare esigenza di programmazione che non sembra essere stata tenuta in gran conto negli ultimi decenni. In Italia, ad esempio, il patrimonio immobiliare, negli ultimi 50 anni, è passato da 38 a 138 milioni di vani, con un incremento di quasi tre volte (da 0,7 a 2,3) del loro valore pro-capite. Tale dato che, per molti, può sembrare un indicatore di accresciuta ricchezza, necessiterebbe, invece, di essere più adeguatamente considerato sotto il profilo del mantenimento degli equilibri ambientali e, più in genere, della programmazione degli insediamenti – abitativi e non – che, prima di procedere, a nuove costruzioni dovrebbe tenere adeguatamente in conto di quelli già esistenti e delle loro possibilità di recupero.

Il ruolo dell'agricoltura

L'agricoltura, sebbene incida per meno del 2% ai fini della determinazione del PIL, occupa il 57% del territorio nazionale e ne determina le caratteristiche del 92% che, non a caso, è classificato come rurale, ai sensi delle vigenti normative europee. Allo stesso tempo, l'agricoltura si trova anche al centro di un sistema – quello agroalimentare – che vale il 15% del PIL e che, tra le altre cose, rappresenta una delle principali voci della nostra bilancia commerciale, nonché quella a maggiore crescita negli ultimi anni (+9% nel 2011). Ne discende che l'agricoltura proprio per il ruolo territoriale che riveste e per i valori che concorre a determinare, svolge una funzione determinante ai fini, sia della conservazione del suolo, sia della valorizzazione delle risorse endogene che, a sua volta, è alla base dei processi di crescita.

Dimensione europea

Si tratta di una dimensione, da un lato scarsamente conosciuta e, di conseguenza, non adeguatamente apprezzata per quelle che sono le sue potenzialità. Da anni, infatti, la Commissione UE ha messo a punto una strategia tematica per la conservazione del suolo, articolata su quattro pilastri: quadro legislativo (norme specifiche); ricerca; integrazione con le altre politiche; sensibilizzazione. Se l'iter di approvazione di una norma specifica (la cosiddetta "direttiva suolo") non si è ancora perfezionato a causa del mancato accordo tra gli Stati membri, esiste già oggi una serie di disposizioni puntuali (norme e giurisprudenza primaria e secondaria) che, sebbene importanti, tendono, tuttavia a complicare il quadro, rendendo ancora più stringente la necessità di poter contare su di un riferimento integrato come quello che discende dalla suddetta strategia. Ciò sarebbe sicuramente utile al fine del superamento delle attuali difficoltà, anche dovute, all'eccesso di norme, non sempre organiche tra loro e spesso di difficile comprensione da parte del destinatario finale. In questo senso, importanti opportunità potrebbero, in ogni caso, discendere da un uso mirato dei fondi e dei finanziamenti europei, che però richiede una progettualità da parte dei livelli regionali più elevata rispetto a quella mostrata fino ad oggi, nonché più pronta a recepire le esperienze positive fatte da altri. (Fonte: Europe Direct)

BRUXELLES INFORMA

Andamento del settore agricolo nel 2011

La Commissione europea ha pubblicato il Rapporto statistico ed economico sull'agricoltura nell'UE per l'anno 2011, basato su dati raccolti da Eurostat e dalla DG Agri

Il Rapporto tiene conto di vari aspetti del settore agricolo, tra cui la situazione economica, il commercio, i mercati, gli aspetti finanziari e lo sviluppo rurale. Sono inoltre raccolte informazioni statistiche riguardanti l'agricoltura sia nei 27 Stati Membri che nei Paesi candidati all'ingresso nell'UE. Dall'elaborato, in generale, emerge che l'anno agricolo 2011 è stato caratterizzato da un aumento del 3,7% delle entrate agricole, realizzando quindi il secondo anno consecutivo di crescita, dopo il brusco calo del 2009. Altri dati da segnalare riguardano l'aumento del 5,7% dei prezzi dei prodotti agricoli, l'aumento del 7,7% del valore della produzione animale, l'aumento del 9,2% dei prezzi del latte e infine l'aumento del 16% delle esportazioni agricole dell'Unione rispetto all'anno 2010. L'incremento della crescita nel settore agricolo del 2011 è dovuto all'aumento della produzione agricola e dei prezzi. (Fonte: ue)

Filiere corte e agricolture locali importanti per il futuro della PAC

Rappresentano un potenziale economico in grado di generare posti di lavoro

Il Commissario europeo per l'Agricoltura e sviluppo rurale, Dacian Ciolos, ha ribadito l'importanza delle filiere corte e delle agricolture locali, fondamentali per rafforzare la Politica Agricola Comune. I dati parlano chiaro: più del 15% delle aziende UE smerciano a livello locale più della metà dei loro prodotti e più di un cittadino su due si serve della filiera corta. Uno studio condotto su 26 aziende francesi dedite alla vendita diretta ha portato alla luce che generano 170 posti di lavoro permanenti e 200 stagionali, cioè molto più di una grossa azienda. Pur costituendo un grande potenziale economico, le realtà locali trovano diversi ostacoli: nonostante esista la domanda questa non è ancora sufficientemente strutturata, identificata e accessibile. Si aggiungono inoltre una serie di pregiudizi infondati: primo fra tutti quello secondo il quale le filiere corte favoriscono le piccole aziende non competitive producendo per i consumatori più ricchi.

I vantaggi della filiera corta

La filiera corta sebbene costituisca una scelta difficile, poiché richiede di uscire dagli schemi abituali e lo sviluppo di particolari competenze, porta senza dubbio innumerevoli vantaggi:

- ai consumatori, che tengono alla qualità, alla varietà dell'offerta di prodotti agricoli e alle tradizioni;
- alla salute economica del settore agricolo. Le filiere corte, anche se non diventeranno la parte più cospicua delle vendite, contribuiranno a creare un indispensabile supplemento di valore aggiunto;
- alla risoluzione di problemi vari come quelli legati agli sprechi energetici connessi a inutili trasporti di merci e agli sprechi di prodotti alimentari che vanno persi nelle varie tappe della catena logistica.

Le agricolture di piccole dimensioni: un punto di riferimento

L'UE ha dunque bisogno di tutti i tipi di agricoltura, comprese appunto quelle di piccole dimensioni, al fine di valorizzare tutti i suoi modelli agricoli senza differenze. "Dobbiamo capire meglio questo modo di commercializzazione - ha sottolineato Dacian Ciolos - dobbiamo riscoprirlo. Una volta fatto questo lavoro di analisi e di riflessione, sarà probabilmente necessario tradurre meglio questa nuova realtà dei sistemi di approvvigionamento alimentare, per dar loro la legittimità che meritano e permettere loro di continuare a svilupparsi, in condizioni appropriate". (Fonte: ue)

Cosa facciamo per tutelare le DOC europee?

Il Prosecco DOC prodotto illegalmente in Brasile, Australia e Nuova Zelanda è l'ultimo caso di una lunga serie di "scorrettezze" commerciali commesse ai danni dei prodotti europei. Arriva in soccorso un'interrogazione di De Castro

A tutela del vino Prosecco, nello scorso mese di marzo è stata presentata un'interrogazione che ha portato la notizia alla ribalta delle cronache. Ora però non bisogna abbassare la guardia proseguendo nell'azione di contrasto chiedendo all'Unione Europea una risoluzione definitiva per la tutela extra-UE dei prodotti comunitari certificati e sulle iniziative che la stessa Commissione intende adottare al fine di scongiurare il diffondersi di tali fenomeni, attuando una vera protezione per tutti i prodotti di qualità certificata. Al riguardo, il Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento Europeo Paolo De Castro, ha presentato alla Commissione europea un'interrogazione sul problema della contraffazione dei prodotti europei certificati all'estero. L'interrogazione rappresenta un'iniziativa di ampio respiro che si avvale

del coinvolgimento di diversi Paesi e che punta al necessario superamento della frammentazione delle singole iniziative. L'obiettivo è di creare un orizzonte internazionale nell'ambito delle relazioni bilaterali extra-UE e, più in generale, nelle sedi in cui si definiscono le scelte di politica commerciale internazionali, affinché si stimoli l'Esecutivo ad avviare un percorso necessario e definitivo di protezione e tutela dei prodotti a denominazione di origine sui mercati extra-UE.

Comitato delle Regioni: occorre una PAC più giusta e ambiziosa

I Presidenti delle Regioni europee chiedono una PAC meglio regolamentata, attenta alla sostenibilità e vicina alla territorialità

Il Comitato delle Regioni (CdR) riunito a Bruxelles nei giorni scorsi ha insistito sull'importanza strategica della futura Politica Agricola Comune. I Sindaci e i Presidenti di Regione membri del CdR auspicano infatti una PAC più giusta che lasci più spazio alla regolamentazione, e insistono sulla sostenibilità dell'agricoltura europea e su un'attuazione quanto più vicina alle realtà territoriali. Per affrontare le sfide dell'agricoltura europea, il CdR ha sottolineato la necessità di mantenere un bilancio ambizioso, all'altezza delle sfide poste dalla sicurezza alimentare, dalla sostenibilità, dalla competitività di tutti i tipi di agricoltura e dallo sviluppo equilibrato dei territori rurali. Vediamo più in dettaglio le richieste avanzate.

Latte, zucchero e vino

Il CdR chiede che vengano riesaminate le decisioni precedenti relative alla soppressione delle quote per il latte e lo zucchero e dei diritti d'impianto nel settore vitivinicolo. Ha anche chiesto l'attuazione graduale della convergenza dei sostegni diretti su scala europea, per assicurare una maggiore giustizia nelle modalità di ripartizione dei sostegni, tenendo conto al tempo stesso delle realtà economiche delle aziende agricole.

Nuove soglie

Si chiede l'abbassamento delle soglie di degressività a partire da 100.000 euro di aiuti, con un massimale di 200.000 euro per azienda. Serve anche uno sforzo maggiore per le aree con svantaggi naturali permanenti destinando a loro favore fino al 10 % dei fondi del primo Pilastro della PAC.

Fondi per innovare i territori

Vanno perseguiti sottoprogrammi tematici di sviluppo rurale a favore delle produzioni all'insegna della qualità e dell'agricoltura periurbana e il sostegno alla ricerca e all'innovazione agronomica destinando a questa priorità il 10% dei fondi del secondo Pilastro della PAC. I membri del CdR chiedono inoltre: un'attuazione della PAC quanto più vicina ai territori, con un ruolo maggiore per gli enti locali e regionali nell'attuazione della stessa PAC, nel quadro di una governance a più livelli (europeo, nazionale, regionale) per tener conto della diversità dei territori europei; la partecipazione degli enti locali e regionali alla definizione dei contratti di partenariato tra l'Unione Europea e gli Stati membri; la possibilità di attuare un'ecologizzazione su scala regionale, per rispecchiare le realtà socioeconomiche, agronomiche ed ecologiche locali, nel quadro di contratti territoriali elaborati assieme agli agricoltori.

Il parere adottato sarà trasmesso alla Commissione europea, al Consiglio e al Parlamento europeo, che stanno proseguendo nell'esame delle proposte legislative. (Fonte: cdr)

PAC e catena alimentare

La riforma della politica agricola europea è sulla buona strada, ma molti punti possono essere migliorati

Da quanto emerso in un seminario sulla catena alimentare, promosso a Bruxelles dalle Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca, sembrerebbe che la PAC sia sulla giusta direzione, in quanto migliorerebbe la posizione degli agricoltori nell'ambito della catena alimentare. Tuttavia, sono ancora molti i punti che possono essere migliorati e ulteriormente adeguati. Primo fra tutti la regolamentazione europea sulla concorrenza attualmente in vigore, in quanto risulta essere più restrittiva per il settore agricolo rispetto a qualsiasi altro settore. Anche le proposte di regolamento per un'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) Unica nel quadro della riforma della PAC non sono sufficienti in quanto non forniscono gli strumenti in grado di garantire una maggiore competitività del settore agricolo. E' necessaria quindi una più chiara base giuridica che offra agli operatori la dovuta certezza. Per aiutare poi i produttori a ricavare un maggiore valore aggiunto dalla loro produzione, una soluzione consiste nell'incoraggiarli a raggrupparsi, consentendo loro di avvicinarsi agli attori presenti a valle della filiera. Strategie che puntino contestualmente sulla qualità e sulla

differenziazione (qualità e commercializzazione) possono infatti assicurare una migliore posizione sul mercato e pertanto i migliori ricavi.

Il rispetto delle regole

Allo scopo di combattere contro le pratiche sleali e abusive riscontrate attraverso la catena alimentare, i partecipanti al seminario hanno dibattuto anche una serie di pratiche leali recentemente concordate da tutti gli operatori della filiera alimentari, compresi gli agricoltori, cooperative, distributori, industria alimentare, cooperative di consumo e altri dettaglianti. Al momento, si sta negoziando per definire un quadro volto ad assicurare la corretta attuazione e l'adeguato rispetto delle regole, nonché la soluzione di controversie sorte in caso di mancata applicazione dei principi. In proposito, hanno sottolineato che esiste la chiara esigenza di elaborare una direttiva europea sulle pratiche commerciali sleali del B2B (Business to Business) da usare in qualità di strumento per contrastare le pratiche sleali. Una tale direttiva deve andare oltre al semplice approccio sanzionatorio di comportamenti anticompetitivi, contribuendo a promuovere pratiche leali nella catena di approvvigionamento alimentare. (Fonte: cc)

Approccio Leader, indispensabile per lo sviluppo locale

Dopo oltre vent'anni di "sperimentazione", all'approccio Leader viene riconosciuta la sua strategica importanza per lo sviluppo integrato del territorio

Il Commissario europeo per l'Agricoltura e sviluppo rurale, Dacian Ciolos, ha ricordato come l'approccio Leader, oltre ad essere un elemento essenziale per lo sviluppo locale e delle zone rurali, giochi un ruolo decisivo all'interno della futura PAC. Leader è da considerarsi un punto di partenza dal quale poi "costruire" su larga scala. Da qui la proposta di potenziare il programma Leader nel periodo di programmazione 2014-2020 (all'interno del piano Start-up kit) per permette agli Stati Membri di accelerare e facilitare il lancio di nuovi progetti, incoraggiando una partecipazione dal basso sempre più numerosa. In questo contesto, va poi aggiunto l'importanza di un approccio "multi fondo", che si traduce nel rafforzare il coordinamento tra i differenti fondi pubblici, nazionali ed europei, in modo da interconnettere più aree, facilitando i rapporti tra zone rurali e città.

Interconnessione tra aree rurali e città

In molte regioni europee, infatti, non è più possibile ignorare le forti e intrinseche connessione tra zone rurali e piccole città ed è proprio qui che interviene Leader. L'approccio partecipativo territoriale è essenziale allo sviluppo locale che dev'essere supportato in tutta Europa. Non va infine tralasciato un importante aspetto: la cooperazione transnazionale. Ogni Gruppo di Azione Locale dovrebbe essere incoraggiato a prendere parte in progetti transnazionali, al fine di condividere esperienze comuni e scambiare conoscenze in modo da favorire innovazione e nuovi modi di pensare all'interno del territorio. Uno scambio di informazioni ad alto valore aggiunto, scambio che può essere facilitato dall'utilizzo di Internet e le avanzate tecnologie informatiche e di comunicazione attualmente utilizzabili. Oggi si potrebbe indirizzare la questione dell'utilizzo del valore aggiunto di integrazione europea: il guadagno sarebbe comune, sia per gli attori economici che per tutti i soggetti coinvolti in questo progetto. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Biodiversità, tutela da inserire nella nuova PAC

L'Europarlamento chiede che le politiche UE rispettino gli impegni presi e che i sussidi che danneggiano l'ambiente siano scovati ed eliminati

Secondo quanto espresso dal Parlamento europeo con una risoluzione non legislativa approvata con 414 voti a favore, 55 contrari e 64 astensioni, la preservazione della biodiversità e degli ecosistemi dovrebbe essere una delle principali priorità politiche dell'UE. La risoluzione è la risposta alla Strategia sulla biodiversità 2020, presentata dalla Commissione europea nel maggio del 2011. I deputati citano studi recenti che indicano il costante declino della biodiversità nell'UE, una perdita che ha un alto costo in termini economici. Si ricorda che ogni anno si perde il 3% del Pil a causa della perdita di biodiversità, con un costo che per l'UE ammonta a 450 miliardi di euro all'anno. Rispetto a queste cifre, investire 5,8 miliardi di euro l'anno nel progetto Natura 2000 rappresenta dunque una grande opportunità.

PAC, non solo sicurezza alimentare e sviluppo rurale

La questione principale, sostengono i deputati, non è quindi la nuova strategia, ma le prossime riforme delle politiche agricole e di pesca, oltre che il prossimo Quadro finanziario 2014-2020. I parlamentari europei sostengono che la PAC non deve essere diretta solamente a garantire la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale, ma anche alla preservazione della biodiversità. Pertanto, avendo finora fallito questo obiettivo, la PAC dovrebbe ricompensare con più forza gli agricoltori che adottano tecniche di produzione più rispettose dell'ambiente. I pagamenti della PAC, compresi quelli previsti nel 2014, dovrebbero rispettare la protezione della biodiversità e degli ecosistemi, inclusi il rispetto degli habitat degli uccelli, l'utilizzo dell'acqua e dei pesticidi. Le ispezioni in loco dovrebbero essere rafforzate per garantire il rispetto delle norme ambientali e tutti i sussidi che rischiano di provocare danni all'ambiente dovrebbero essere individuati ed eliminati entro il 2020.

Biodiversità per tutti

Il Parlamento europeo ha anche dato il proprio consenso a due accordi internazionali, con Liberia e Repubblica Centrafricana, per contrastare il disboscamento illegale e il degradamento delle foreste pluviali. I due Paesi ospitano sul proprio territorio una parte consistente della totalità delle foreste pluviali africane. Con una risoluzione si è deciso la stipula di accordi volontari di partenariato che impegnano i Paesi partner a esportare verso l'UE solo prodotti in legno legali, creando un sistema di licenze. In cambio, l'UE garantirà un accesso privilegiato al mercato comune per i prodotti in legno coperti da tali accordi, che coprono tutti i prodotti in legno esportati (non solo verso l'UE), compresi i trucioli di legno per combustibile, i tronchi, il legname segato e i mobili in legno. (Fonte: pe)

Prezzi alimentari in diminuzione, ma restano alti

Per il 2012, la FAO annuncia un aumento degli stock e della domanda

Il livello dei prezzi alimentari mondiali, misurato dall'Indice FAO dei Prezzi Alimentari, è sceso di tre punti - pari all'1.4%, tra marzo ed aprile 2012, ma sembra essersi stabilizzato al valore relativamente alto di 214 punti. Si è trattato della prima diminuzione dopo tre mesi consecutivi di aumenti, e sebbene l'indice sia notevolmente sceso rispetto al record di 235 punti registrato ad aprile 2011, è ancora ben al di sopra dei valori inferiori ai 200 punti che si registravano prima della crisi alimentare del 2008. L'indice è apparso nell'ultimo Rapporto della FAO, Food Outlook, un'analisi di mercato globale pubblicata semestralmente. Il documento osserva che le previsioni per la seconda metà del 2012 e per l'inizio 2013 indicano un generale miglioramento nell'offerta alimentare ed una domanda stabilmente sostenuta. Di conseguenza, la fattura delle importazioni globali alimentari nel 2012 potrebbe diminuire fino al livello di 1.24 miliardi di dollari, leggermente inferiore rispetto al livello record di 1.29 miliardi di dollari dell'anno scorso.

Produzione cerealicola record

Le previsioni per la produzione di cereali indicano una modesta espansione nel 2012 verso un nuovo record di 2.371 milioni di tonnellate, rispetto ai 2.344 milioni di tonnellate del 2011. Ciononostante, nell'ambito del settore cerealicolo, la produzione di grano nel 2012 dovrebbe diminuire del 3.6% rispetto al 2011, al livello di 675 milioni di tonnellate, con il calo maggiore previsto in Ucraina, seguita da Kazakistan, Cina, Marocco ed Unione Europea. La diminuzione attesa nella produzione coincide con previsioni di leggero calo anche per il consumo totale di grano per la stagione commerciale 2012/2013. La minor produzione di grano è controbilanciata dal livello record della produzione dei grani secondari, prevista pari a 1.207 milioni di tonnellate nel 2012, rispetto ai 1.164 milioni di tonnellate del 2011, che era stato anch'esso un livello record. L'aumento, previsto a seguito di una forte espansione delle semine negli Stati Uniti, sembra però insufficiente ad allentare l'attuale ristrettezza del mercato, per via del livello estremamente basso degli stock iniziali, con conseguente continua pressione sui prezzi. La produzione di riso dovrebbe crescere dell'1.7% nel 2012 al livello di 488 milioni di tonnellate, ma la domanda di importazioni stagnante e il riaffacciarsi dell'India come maggiore esportatore contribuiscono a mantenere i prezzi moderati. La produzione mondiale di riso quest'anno è prevista superare la domanda per l'ottavo anno consecutivo.

La produzione di semi oleosi non soddisfa la domanda

Dopo due stagioni produttive (2011/2012) relativamente buone, il mercato dei semi oleosi e dei prodotti derivati è previsto restringersi nuovamente. La produzione globale di semi oleosi non sarà sufficiente a soddisfare la crescente domanda di tali prodotti. La produzione mondiale di semi di soia dovrebbe diminuire di quasi il 10%, uno dei peggiori crolli annuali mai registrati. Con gli altri semi oleosi a compensare solo in

parte questo crollo, la produzione totale di tali prodotti dovrebbe scendere del 4% rispetto alla scorsa stagione, toccando il minimo degli ultimi tre anni. I prezzi internazionali dei semi oleosi e dei prodotti derivati, che erano aumentati bruscamente dallo scorso gennaio, rimarranno dunque presumibilmente stabili. La produzione globale di zucchero per il 2011/2012 è prevista in aumento di oltre 8 milioni di tonnellate, pari al 4.6% rispetto al 2010/11, arrivando a toccare quasi i 173 milioni di tonnellate. Per il secondo anno consecutivo la produzione è prevista superare la domanda, con un surplus stimato attorno ai 5.4 milioni di tonnellate, che dovrebbe aiutare a ricostituire gli attuali livelli piuttosto bassi degli stock. L'aumento della produzione di zucchero è attribuito alla notevole espansione delle aree coltivate e dell'impiego di input, favorita dagli alti prezzi dello zucchero a livello globale e dalle migliori condizioni meteorologiche. Il calo della produzione previsto in Brasile, il maggior produttore a livello mondiale, dovrebbe essere controbilanciato da un aumento della produzione negli altri principali paesi produttori, tra cui Thailandia e India.

Produzione in crescita per carne, pesce e prodotti caseari

Grazie soprattutto agli aumenti nella produzione di pollame e carne suina, la produzione globale di carne dovrebbe crescere di quasi il 2%, fino a 302 milioni di tonnellate nel 2012. La maggior parte dell' aumento dovrebbe aversi nei paesi in via di sviluppo. L'attuale competizione sui mercati è prevista intensificarsi nel corso 2012, poiché la crescita della produzione in alcuni paesi importatori chiave rallenterà l'espansione del commercio globale di carne. Questo, unito ai bassi livelli produttivi dei paesi esportatori sviluppati, sta provocando un trasferimento delle quote di mercato verso i paesi in via di sviluppo, in particolare Brasile e India. La produzione mondiale di latte nel 2012 è prevista crescere del 2.7% fino a 750 milioni di tonnellate. Il grosso dell'aumento dovrebbe aversi in Asia, ma aumenti produttivi sono previsti in quasi tutte le regioni. Il commercio mondiale di prodotti caseari dovrebbe continuare a crescere nel corso del 2012. L'Asia continuerà ad essere il mercato principale, seguita da Nord Africa, Medio Oriente e America Latina e Caraibica. La crescente domanda di pesce e prodotti ittici sta stimolando la produzione ittica a livello globale, facendo crescere i prezzi, nonostante qualche resistenza dei consumatori nei mercati più tradizionali del Sud-Europa. La produzione totale dovrebbe crescere nel 2012 del 2.1%, fino a un livello di 157.3 milioni di tonnellate, grazie ad un aumento del 5.8% nella pesca da allevamento che compensa un leggero calo nella pesca da cattura, dovuto alle limitazioni alla caccia imposte su alcune piccole specie oceaniche del Pacifico. (Fonte: fao)

UE-USA,

Presto più collaborazione negli scambi commerciali agricoli

Per migliorare ulteriormente la situazione agricola europea, durante un incontro svoltosi nei giorni scorsi presso il CSIS (Center for Strategic and International Studies di Washington), che aveva come tema principale gli accordi commerciali tra UE e USA, è emersa forte la volontà di approfondire anche i rapporti bilaterali nel settore agricolo. Si è discusso inoltre del Gruppo di Alto livello USA-UE su occupazione e crescita che dovrebbe prendere in considerazione tutte le possibilità per potenziare gli scambi e gli investimenti tra le due sponde dell'Oceano. Il Gruppo di lavoro, con a capo il Commissario europeo al Commercio Karel De Gucht e il Rappresentante americano per il Commercio Ron Kirk, dovrebbe ora produrre (entro giugno?) una bozza di rapporto sulle possibili scelte commerciali, mentre le raccomandazioni finali sono previste per la fine dell'anno. La possibilità di includere l'agricoltura nell'accordo UE-USA è sostenuta anche dai rappresentanti del commercio statunitense poiché, secondo loro, le politiche europee e americane rivolte al settore sono diventate via via più simili negli ultimi anni. (Fonte: ue)

L'UE per un più facile accesso all'energia per tutti

Un sondaggio di Eurobarometro sostiene che il 95% degli europei considera l'accesso all'energia un fattore essenziale per superare la povertà. L'importanza delle rinnovabili

L'energia è un fattore determinante per la crescita e lo sviluppo di una società. Nel mondo sono circa 1 miliardo coloro che non hanno accesso all'energia elettrica e a cui viene negata la possibilità di lavorare, apprendere o svolgere attività commerciali. Circa 2,7 miliardi di persone si servono di legna, carbone minerale, carbone vegetale o residui animali per cucinare e riscaldare le proprie abitazioni, esponendo se stessi e i loro familiari a fumi ed esalazioni dannose per la salute che causano ogni anno la morte di quasi 2 milioni di persone. L'UE è il principale donatore di aiuti destinati a migliorare l'accesso ai servizi energetici nei paesi in via di sviluppo: nel 2010 la sola Commissione europea ha destinato circa 278 milioni di euro a programmi sull'energia. Secondo un recente sondaggio di Eurobarometro, denominato "Energy for all: EU support for developing countries", condotto telefonicamente lo scorso mese marzo su un campione di 13.528

cittadini, il 95% degli europei considera l'accesso all'energia un fattore essenziale per superare la povertà, e nove cittadini europei su dieci sono del parere che l'UE debba sostenere l'approvvigionamento energetico nei Paesi in via di sviluppo.

Puntare sulle energie rinnovabili

Per il 90% degli intervistati l'UE deve sostenere gli sforzi dei paesi in via di sviluppo per migliorare l'approvvigionamento energetico. Quanto alla percentuale di aiuti allo sviluppo destinati dall'Unione a migliorare l'approvvigionamento energetico, l'82% ritiene che il livello debba essere superiore all'attuale 2%. Le energie rinnovabili – energia eolica, solare e idraulica – sono individuate come principali fonti energetiche future dei Paesi in via di sviluppo (77% dei rispondenti) e solo in pochi ritengono che vada data priorità a petrolio, carbone e gas (7%), energia nucleare (6%) o biomassa (4%). Non avere accesso all'energia è per la maggior parte dei rispondenti la principale fonte di difficoltà, soprattutto per la cottura e la conservazione dei cibi e l'accesso alle cure mediche. L'83% delle persone intervistate ritiene infine che il sostegno dell'UE ai Paesi in via di sviluppo per migliorare l'approvvigionamento energetico sia vantaggioso per la stessa Unione, in termini ad esempio di scambi o di creazione di posti di lavoro (41% completamente d'accordo; 42% tendenzialmente d'accordo). (Fonte: ue)

Adottate le linee guida internazionali sui regimi fondiari

Raggiunto uno storico accordo internazionale sulla gestione dei diritti di accesso alla terra e alle risorse ittiche e forestali

La Commissione sulla Sicurezza Alimentare Mondiale (CFS) ha adottato un vasto corpo di linee guida globali volte ad aiutare i governi a tutelare i diritti di proprietà e di accesso alle terre, alle foreste e alla risorse ittiche delle popolazioni. Le nuove "Direttive Volontarie per una Governance Responsabile dei Regimi di Proprietà Applicabili alla Terra, alla Pesca e alle Foreste nel Contesto della Sicurezza Alimentare Nazionale" tracciano i principi e le pratiche a cui Governi possono far riferimento nell'amministrare i diritti di proprietà sulla terra e sulle risorse ittiche e forestali. Lo scopo delle direttive è quello di promuovere la sicurezza alimentare e lo sviluppo sostenibile migliorando la garanzia dei diritti di accesso alle risorse di terra, forestali e ittiche e proteggendo i diritti di milioni di persone spesso in condizioni di estrema povertà.

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Bilancio UE e capitolo PAC

Le critiche del Ministro Enzo Milanese

Il Ministro per gli Affari europei, Enzo Milanese, a proposito di Bilancio UE, in corso di definizione, ha sottolineato che l'Italia è a favore di una migliore spesa, ma che ciò non deve significare necessariamente dover procedere con dei tagli. Il "quantum" complessivo andrà definito dopo aver analizzato le diverse rubriche, tra le quali quella della PAC è una delle più importanti. Milanese ha anche ricordato che l'attuale proposta di riforma 2014-2020 non è equa per cui non darà mai il suo assenso di Bilancio se non verrà modificata. In estrema sintesi, le critiche del Ministro Milanese riguardano il primo Pilastro della PAC, e nello specifico il criterio concernente la superficie, che "non risulta essere equo ma semplicistico, contrario a obiettivi di crescita sostenibile". Inoltre, dovrebbe essere data maggior importanza al valore aggiunto effettivo della produzione agricola ed anche a elementi del potere di acquisto, che consentono di mettere in evidenza le differenze fra i vari Paesi. Andrebbe rivista anche la base statistica di calcolo della superficie. Milanese ha sottolineato che l'Italia è favorevole a un taglio lineare circa la convergenza dei pagamenti diretti fra gli Stati Membri. (Fonte: min)

Crisi del comparto agricolo

Nel primo trimestre del 2012 chiuse 13.335 aziende agricole. L'allarme di Coldiretti

L'agricoltura è il settore produttivo che ha il peggiore saldo negativo con la perdita di 13.335 imprese solo nel primo trimestre dell'anno. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti in occasione della diffusione dei dati Cerved sui fallimenti. A pesare, insieme alle difficoltà di mercato, sono stati l'aumento dei costi e la stretta creditizia nei confronti delle imprese. A marzo i prezzi pagati agli agricoltori sono scesi in media del 2,3% rispetto al 2011 anno con crolli per olio di oliva (21,4%), frutta (13%), cereali (12%), mentre si è verificato un aumento dei costi a partire da quelli energetici come il gasolio e la benzina. Il credit crunch ha colpito anche i campi dove sei imprese agricole su dieci hanno difficoltà ad accedere al credito, con il costo del denaro in agricoltura che ha raggiunto il 6% e risulta superiore del 30% a quello medio del settore

industriale. Una situazione di difficoltà che si aggiunge agli effetti dei danni da maltempo ed anche le preoccupazioni per l'applicazione della nuova Imu. (Fonte: cold)

Produttività agricola nell'UE, Veneto sul podio

L'Italia è seconda per produzione totale, con rendimento produzione/SAU al top

Con quasi 2.800 euro/ha il Veneto si posiziona al terzo posto in Europa per produttività ad ettaro delle coltivazioni agricole, dietro a Paesi Bassi e Malta, che primeggiano rispettivamente con 5.650 e 4.900 euro/ha. E' quanto emerge dalle analisi degli esperti di Veneto Agricoltura che hanno messo a confronto i dati Eurostat dei 27 Stati Membri dell'Unione Europea con quelli veneti in termini di "Valore della Produzione delle Coltivazioni agricole" (VPC), numero e dimensioni delle aziende in termini di SAU (Superficie Agricola Utilizzata). Nel 2009, ultimo dato disponibile per tutti i Paesi dell'UE-27, il VPC ha raggiunto i 173 miliardi di euro, pari a circa il 53% del valore totale generato dal comparto agricolo (il rimanente è prodotto dagli allevamenti). L'Italia ad oggi contribuisce alla produzione per il 15% del totale, dietro a Francia (19%) e davanti a Spagna (13%) e Germania (12%). L'aspetto più significativo, tuttavia, è che in termini di SAU, l'Italia detiene una quota pari solo al 7% del totale europeo. L'agricoltura italiana è quindi capace di far "fruttare" meglio la superficie coltivata rispetto ai principali competitors agricoli. In termini di produttività per ettaro, se il Veneto è al terzo posto, l'Italia occupa la sesta posizione, con 1.900 euro/ha, poco sopra la Germania (8° posto) e notevolmente più avanti di Francia e Spagna, che si posizionano vicine alla media UE-27, pari a circa 940 euro/ha.

La classifica per classi dimensionali

Distinguendo le aziende in diverse classi dimensionali in termini di SAU, il Veneto primeggia in tutte le classi analizzate. Nelle aziende con meno di 5 ha di SAU (la maggioranza in Europa e in Veneto), dietro i Paesi Bassi, il Veneto si posizionerebbe al secondo posto, con poco più di 5.000 euro/ha di VPC. In quelle con più di 50 ha di SAU, i Paesi Bassi sono sempre in prima posizione con quasi 500.000 euro/ha, il Veneto si troverebbe in terza posizione, con circa 350.000 euro/ha, l'Italia sempre sesta con un valore medio di 257.000 euro/ha, la Francia addirittura sotto la media UE-27, pari a poco meno di 170.000 euro/ha. Di particolare interesse l'analisi del contributo che le aziende, distinte per classi dimensionali di SAU, hanno fornito alla realizzazione del VPC. I risultati ottenuti sembrano confermare che nell'UE-27, ma anche in Italia, in Veneto e nei maggiori Paesi agricoli europei, le aziende di maggiori dimensioni (con più di 20 ha di SAU) sono quelle che contribuiscono in maniera preponderante alla formazione del VPC.

Chi produce di più?

In media, nell'UE-27, oltre il 60% del Valore della Produzione delle Coltivazioni viene prodotto da circa il 5% delle grandi aziende con superficie superiore ai 50 ha, mentre al contrario, le piccole aziende con meno di 5 ha di SAU (circa il 70% del totale) generano meno del 10% del VPC. Italia e Veneto, sono in una situazione in cui il contributo delle diverse classi dimensionali di aziende alla formazione del VPC è più equamente distribuito. Emerge positivamente poi che le aziende venete e italiane presentano livelli di efficienza e produttività superiori a quelli degli altri Stati europei. Ciò grazie non solo dalle dimensioni aziendali, e quindi dalla struttura agricola esistente nei Paesi, ma anche dalla tipologia delle produzioni (ortofrutticole, vitivinicole, florovivaistiche piuttosto che cerealicole) e dalle capacità organizzative delle aziende. (Fonte: va)

Anguille a rischio estinzione

A Pellestrina (Ve) la semina per favorire il ripopolamento

Per la prima volta in Italia, nelle acque prospicienti il litorale di Pellestrina, isola della laguna di Venezia, è stata effettuata una semina di anguilla europea, specie ittica a rischio estinzione. Avvalendosi di risorse comunitarie a disposizione della Regione del Veneto e nell'ambito delle attività previste dal Piano Nazionale approvato dalla Commissione europea per la ricostituzione degli stock di anguilla europea, a provvedere alla semina di circa 200 kg di anguille allo stadio di "argentine" è stato il Magistrato alle Acque, attraverso il suo concessionario Consorzio Venezia Nuova, con l'intervento operativo di Thetis e l'assistenza di un mezzo navale utilizzato ad hoc dalla Capitaneria di Porto di Chioggia per le operazioni di vigilanza sulla pesca. L'intento è quello di incrementare la migrazione delle anguille europee nel loro lungo viaggio fino al mar dei Sargassi, al largo delle Isole Antille, l'unico sito ad oggi scientificamente riconosciuto per la riproduzione della specie. L'anguilla, la cui presenza si è ridotta in questi ultimi anni del 90%, è stata inclusa nell'elenco CITES, Convenzione sul commercio internazionale di varietà animali in pericolo di estinzione, meglio conosciuta come Convenzione di Washington. Obiettivo del progetto è di ripopolare le acque, per salvaguardare una

specie un tempo molto diffusa, che rappresenta una risorsa ittica originale e importante, ma anche per mantenere vive la cultura e le tradizioni legate al mondo della pesca. (Fonte: rv)

Settore lattiero caseario

Confronto Regioni - Ministro delle Politiche agricole

Individuare una soluzione affinché le aziende lattiero-casearie non si trovino costantemente nella situazione di avere un saldo IVA a credito nei confronti dello Stato, cercando il modo di costringere l'erario a tempi di rimborso compatibili con l'attuale crisi di liquidità che espone eccessivamente le imprese: lo chiedono le Regioni al Ministro alle Politiche agricole e forestali, il quale ha garantito che valuterà la situazione insieme al collega Ministro dello Sviluppo Economico. "Dobbiamo porre rimedio a questo grave problema che affligge numerose imprese – ha sottolineato l'Assessore all'Agricoltura della Regione del Veneto, Franco Manzato – che accumulano credito di anno in anno, senza riuscire a risarcire le somme dall'erario. L'IVA, com'è noto, non è ne' un costo ne' un ricavo, bensì una gestione per conto dello Stato. Ma quando è lo Stato stesso ad obbligare le aziende ad acquistare le materie necessarie per la produzione con maggiorazione IVA del 10-20% e a vendere il prodotto con aliquota al 4%, ecco che scatta l'allarme: il produttore si troverà sempre ad essere creditore di una somma abbondantemente superiore al debito nei conti del fisco". In Veneto – conclude l'Assessore – parliamo di un settore che va agevolato in quanto produce volumi di 11 milioni di quintali all'anno, pari al 10% della produzione di latte vaccino a livello nazionale, per un importo di 430 milioni di euro, con una produzione lorda vendibile del 10% sul totale veneto del settore agroalimentare. La nostra Regione è terza per produzione in Italia, dopo Lombardia ed Emilia Romagna, e si distingue per l'alta qualità dei suoi prodotti a marchio DOP, come il Grana Padano, l'Asiago, il Montasio e il Piave". (Fonte: rv)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Agroambiente: ultimi giorni per accedere ai bandi del PSR

Il 15 maggio scade il termine per la presentazione delle domande per il finanziamento degli interventi per il miglioramento ambientale previsti dal secondo Asse del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 – 2013. Le risorse attivate in occasione del settimo bando generale, aperto ad inizio 2012, ammontano ad oltre 100 milioni di euro, apportati per la maggior parte dal FEASR, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. I pagamenti agroambientali (Misura 214) sono supportati da sette diverse sottomisure, per un totale di 84 milioni e 600mila euro di risorse a bando. La quota più consistente di aiuti è riservata alla cosiddetta "agricoltura blu", che consiste in interventi di ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche di coltivazione e dell'irrigazione. Per la sottomisura 214-i le risorse a disposizione ammontano a 40 milioni di euro e sono state stanziare per favorire una gestione virtuosa delle risorse idriche e dei fitonutrienti.

Zone montane

Per le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane (Misura 211), invece, la Regione del Veneto ha riservato 14 milioni di euro. Questa misura è uno strumento di sostegno ai redditi agricoli che ha lo scopo di favorire la permanenza in montagna della popolazione rurale e di garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole. Anche l'accesso agli aiuti per il benessere animale (Misura 215) scadrà nella stessa data. Per questa misura le risorse in dotazione ammontano a 5 milioni di euro, suddivisi in due distinte azioni. La prima mira a promuovere un graduale processo di estensivizzazione dell'allevamento bovino e ovicaprino; la seconda invece ad incentivare di gestione dei bovini da latte in montagna attraverso appropriati "piani di gestione" della lettiera.

Sviluppo locale "Leader": tutti i bandi di maggio

Più di 1 milione di euro in un mese al servizio dello sviluppo locale grazie al PSR Veneto

È quanto i GAL veneto metteranno a bando a maggio, nel quadro dei rispettivi Programmi di sviluppo locale e dell'Asse 4 Leader. Quattro i GAL con bandi in scadenza nel corrente mese di maggio, per un totale di quattro misure coinvolte. Lo scorso 7 maggio è scaduto il bando per la misura dedicata alla realizzazione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e l'offerta di turismo rurale (Misura 313, Azione 2), per la quale il GAL Polesine Adige ha messo a bando 247mila euro. Entro il 15 maggio andranno invece presentate le domande per finanziare la realizzazione di impianti di produzione di energia da biomasse nel territorio del GAL Prealpi Dolomiti in provincia di Belluno (Azione 3 della Misura 321; 400mila euro). In provincia di Verona, il GAL Baldo Lessinia ha messo a disposizione 297mila euro per la progettazione, realizzazione e commercializzazione di pacchetti turistici a supporto del turismo rurale (Misura 313, Azione 3, 22 maggio). Ultima scadenza utile per questo mese sarà quella prevista dal GAL Terra Berica per la presentazione di domande di aiuto riguardanti la creazione e lo sviluppo di microimprese, alle quali sono riservati aiuti per 450mila euro (30 maggio).

Giovani agricoltori, accordo Regione Veneto e Ismea

Non solo il Pacchetto Giovani del PSR per favorire i nuovi insediamenti in agricoltura

La Regione del Veneto affianca al Pacchetto Giovani del PSR un accordo quadro con l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA), finalizzato alla realizzazione di servizi in comune a sostegno del comparto agricolo e agroalimentare. Saranno stanziati 6 milioni di euro, equamente divisi tra Regione e ISMEA, a favore dell'imprenditoria agricola giovanile e per l'estensione della rete di monitoraggio delle principali filiere agricole regionali. Questa cifra si aggiunge ai 288 milioni del PSR Veneto, inseriti nel maxi pacchetto di bandi del settore primario reso disponibile da gennaio 2012, dei quali ben 45 milioni sono stati destinati agli under 40.

PSR veneto 2007-2013

Un bando per finanziare interventi formativi per operatori agrituristici e gestori di fattorie plurifunzionali

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, la Giunta regionale ha deciso di attivare il bando per il finanziamento degli interventi previsti dalla Misura 331, Azione 1: interventi a carattere collettivo di formazione, informazione ed educazione ambientale sul territorio per gli operatori economici delle aree rurali. L'importo complessivo a bando è pari a 500 mila euro. Il provvedimento sarà ora sottoposto all'esame della Quarta Commissione permanente del Consiglio regionale. L'attuazione della Misura deriva dall'esigenza di rispondere alla domanda di formazione proveniente dagli operatori del settore primario. Le risorse di questo bando sono indirizzate in maniera esclusiva al sostegno degli interventi formativi e informativi sulle tematiche collegate ai processi di diversificazione in attività non agricole: promozione della multifunzionalità delle imprese mediante la creazione e il consolidamento di fattorie sociali, didattiche, creative ed eco-fattorie; sviluppo dell'ospitalità agrituristica; incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili. Dal punto di vista strettamente operativo, saranno assicurati, attraverso il bando regionale, i finanziamenti destinati ai corsi per operatori agrituristici e delle fattorie plurifunzionali. Sono escluse invece progettualità rivolte a operatori economici non agricoli, come i ristoratori e i gestori di bed & breakfast, che hanno potuto usufruire, nelle aree Leader, dei bandi promossi dai Gruppi di Azione Locale.

NEWS dai GAL veneti

GAL Patavino

Sviluppo dell'ospitalità agrituristica, proroga dei termini

Il Consiglio di Amministrazione del Gal Patavino ha approvato la proroga della scadenza dei termini per la realizzazione degli interventi strutturali e misti finanziati con il primo bando, anno 2010, della Misura 311 Azione 2 "Sviluppo dell'ospitalità agrituristica". La scadenza per la realizzazione degli interventi (decreto di finanziabilità di AVEPA n. 236 del 12/11/10) è stata infatti prorogata al 2 dicembre 2012, vale a dire di altri 6 mesi, oltre ai 18 mesi previsti da bando. Informazioni potranno essere richieste agli uffici del GAL, aperti dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13,00 e dalle ore 14,30 alle 18,00 (telefono 0429 784872, fax 0429 784972, e-mail info@galpatavino.it).

Prossimi bandi in uscita!

Grazie alle ultime modifiche al PSL che la Regione Veneto ci ha approvato, il Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino ha approvato bandi per l'attivazione di 1.397.979,82 euro di contributo relativi alle seguenti Misure del PSL 2007-2013:

- Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" Azione 1 "Creazione e sviluppo di microimprese" che mette a bando 300.000,00 euro di contributo;
- Misura 323a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico Architettonico" che mette a bando 500.000,00 euro di contributo;
- Misura 323a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale" che mette a bando 297.979,82 euro di contributo;
- Misura 323a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali che mette a bando 300.000,00 euro di contributo.

Presumibilmente entro la prima metà di giugno, quindi, dopo l'approvazione da parte della Regione Veneto - Direzione Piani e Programmi Settore Primario, i bandi verranno pubblicati sul BUR della Regione Veneto, sull'Albo della Provincia e sul sito del GAL, con le relative scadenze, importi di contribuzione e modalità di accesso al contributo. Per informazioni, contattate la Segreteria del Gal Patavino: Tel.: 0429.784872; Fax: 0429.784972; e-mail: info@galpatavino.it

GAL Delta Po

1 milione di euro a sostegno del patrimonio rurale

Il Gruppo di Azione Locale polesano ha pubblicato i nuovi bandi per il finanziamento degli interventi previsti dal PSR relativo alla sua area di competenza. Gli interventi sono finanziati nell'ambito dell'Asse 4 Leader, all'interno del PSR Veneto 2007-2013. L'intervento principale di questa tornata di bandi è rappresentato dalla Misura 323 dedicata alla tutela e alla riqualificazione del patrimonio rurale. Tre le azioni attivate, quella per il recupero e la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico (Azione 2) potrà usufruire di 683mila euro messi a bando. Verranno finanziati interventi di manutenzione, restauro e ricostruzione di edifici di particolare interesse architettonico, storico e artistico. Il bando scade l'11 agosto 2012. Altri 600mila euro saranno destinati invece ad interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali (Azione 4). Anche in questo caso, si tratta di progetti di recupero e restauro di immobili pubblici e di uso pubblico destinati ad una prevalente fruizione culturale, attraverso la realizzazione di piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali. (scadenza 11 agosto 2012). Sempre nell'ambito della Misura 323/a è stato aperto un bando per l'Azione 3 per la valorizzazione del paesaggio rurale (80mila euro; scadenza 11 agosto 2012). Per gli interventi di formazione e informazione, educazione ambientale e sul territorio sono stati messi a bando 106mila euro, con scadenza 12 giugno 2012. Completano il quadro dei bandi attivati, la Misura 133 (Attività d'informazione e promozione agroalimentare), che conta su 50mila euro di risorse (scadenza 12 giugno 2012) e la sottomisura 323/b (Azione 1) dedicata piani di protezione e gestione di siti di pregio naturale (50mila euro; scadenza 12 giugno 2012).

GAL Terra Berica

Proroga dei termini per il bando rivolto alle microimprese

Il GAL Terra Berica con delibera n. 8 del 11/04/2012 ha prorogato i termini della pubblicazione per il bando 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" - Azione 1 "Creazione e sviluppo di microimprese". La nuova scadenza sarà il 30 MAGGIO p.v. Nel contempo sono stati avviati i procedimenti per la Misura 421 "Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale" - Azione 1 "Cooperazione Interterritoriale" ed Azione 2 "Cooperazione Transnazionale".

GAL della Pianura Veronese

Ambiente, cultura e turismo: il GAL firma tre accordi di Cooperazione

A fine aprile il GAL della Pianura Veronese ha presentato domanda di aiuto ad AVEPA per tre progetti di Cooperazione, le cui attività si svolgeranno a partire da quest'anno e fino al 2014. Obiettivo dei progetti è quello di promuovere il territorio al di fuori dei propri confini e di intraprendere uno scambio di esperienze tra GAL regionali, nazionali ed esteri. Le tre iniziative hanno come comune denominatore la valorizzazione del territorio attraverso le risorse paesaggistiche, culturali e storico-architettoniche. Elementi centrali della filosofia e delle attività del GAL che sono alla base dell'intero Programma di Sviluppo Locale. I tre progetti ai

quali il GAL della Pianura Veronese ha scelto di aderire sono: Open Market (capofila GAL Bassa Padovana), Tur Rivers (capofila GAL Polesine Adige) e Rural Emotion (capofila GAL Patavino).

GAL Baldo Lessinia

Il GAL incontra i soci in assemblea e condivide i risultati

Positivi i risultati raggiunti dal GAL Baldo-Lessinia nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) 2007-2013. Fin'ora le risorse impegnate sono state superiori a quanto richiesto dalla Regione Veneto e sono in aumento grazie alla pubblicazione dei prossimi nuovi bandi. Questo è quanto emerso in occasione della recente assemblea annuale del GAL. Alla sessione sono intervenuti i rappresentanti dei 54 soci tra la componente privata e pubblica che hanno approvato il bilancio e lo stato di attuazione del PSL e hanno avuto informazioni dettagliate sui bandi aperti e di prossima pubblicazione. Sono in scadenza il prossimo 31 maggio i bandi relativi: alla Misura 125 Azione 2 - Miglioramento infrastrutturale delle malghe; Misura 311 Azione 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica e Misura 313 Azione 1 . Itinerari e certificazione. E' in corso lo studio di ricognizione del patrimonio storico e architettonico del territorio per la pubblicazione dei bandi della Misura 323 A.

GAL Alta Marca Trevigiana

Partecipazione all'International Po Delta Birdwatching

Grande successo per l'International Po Delta Birdwatching Fair, tre giornate dedicate al turismo lento nello splendido scenario del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna che hanno richiamato nel territorio oltre trentamila persone, dall'Italia e dall'estero. L'evento, grazie al Progetto Strategico Slowtourism, finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali, ha ospitato per questa VI^a edizione i partner di progetto (tra cui il GAL dell'Alta Marca Trevigiana) provenienti da Regioni italiane quali Veneto, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia e dalle Regioni slovene di Goriška e Gorenjska che hanno proposto, in un padiglione appositamente dedicato, le loro offerte turistiche per il cicloturismo, il turismo fluviale, il birdwatching, il turismo naturalistico e turismo sportivo.

L'Osservatorio Sperimentale per il Paesaggio delle colline dell'Alta Marca al Festival Città-Impresa

L'Osservatorio Sperimentale per il Paesaggio del quale il GAL dell'Alta Marca Trevigiana è uno dei tre Enti promotori è stato protagonista, a Pieve di Soligo-Tv, al Festival Città-Impresa con sei eventi dedicati al tema del "paesaggio". Il Festival prende in esame lo sviluppo di un nuovo tessuto economico che è centrale nella nuova fase di crisi che l'intera società occidentale sta affrontando. Il Nordest, in particolare - una delle aree industriali europee più evolute - sta vivendo una svolta epocale che va accompagnata da una profonda trasformazione del sistema territorio e delle imprese, per vincere la sfida competitiva. Nel segno delle idee, della creatività, della cultura, dell'innovazione e della sostenibilità.

GAL Antico Dogado

Al via i progetti di cooperazione

Il GAL Antico Dodado, nell'ambito della Misura 421 "Cooperazione", ha presentato ad AVEPA per l'ammissibilità al finanziamento i seguenti progetti:

- "Turismo rurale tra i grandi fiumi-Promozione del turismo rurale nei territori di pianura attraversati dai grandi fiumi-Tur Rivers" che vede coinvolti sei GAL veneti e un GAL emiliano. L'iniziativa interterritoriale prevede un contributo pubblico di € 233.966,30 e si propone di "captare" e indirizzare il turismo "classico" attraverso lo sviluppo e la valorizzazione degli itinerari "interGAL o interprovinciali" di mobilità lenta: ciclabili, fluviali, ippovie, ecc. I beneficiari previsti sono: Comuni di Campolongo Maggiore, Pontelongo, Bovolenta e Chioggia, Provincia di Venezia e di Padova, Enti di formazione accreditati.
- "Citta' storiche, mercati rionali e contadini tra piazze e barchesse-Open Market" che vede coinvolti quattro GAL veneti e un GAL friulano. L'iniziativa prevede un contributo pubblico di € 200.000,00 e si propone di sostenere l'offerta turistica rurale dei territori partner attraverso la calendarizzazione dei mercati rionali e contadini e degli eventi correlati in un viaggio alla scoperta dei tesori locali. I beneficiari previsti sono: Comune di Correzzola, Provincia di Venezia, Enti di formazione accreditati.
- "Rural Emotion-R.EM" che vede coinvolti sei GAL veneti e un GAL finlandese. L'iniziativa transnazionale prevede un contributo pubblico di € 170.000,00 e si propone di promuovere una serie di itinerari/mete culturali. Per il nostro GAL saranno Eleonora Duse e Carlo Goldoni gli artisti che accompagneranno il

turista nella scoperta delle eccellenze del territorio. I beneficiari previsti sono: Provincia di Venezia e di Padova, ConChioGGiaSi, Consorzio di Promozione Turistica di Padova, Enti di formazione accreditati.

Fattorie plurifunzionali e agriturismi: nuove opportunità per la diversificazione

Con pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 37 dell'11 maggio, il GAL Antico Dogado ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 1 "Creazione e sviluppo di fattorie plurifunzionali" e Azione 2 "Sviluppo dell'ospitalità agrituristica". I richiedenti possono essere gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile. Importo pubblico a bando Azione 1: € 264.825,82. Importo pubblico a bando Azione 2: € 158.342,11.

GAL Prealpi e Dolomiti

Chiusi i bandi delle Azioni 2 e 3 della Misura 323/a

Grande successo per i due bandi appena chiusi dal GAL Prealpi e Dolomiti. Il primo dei due, ha attivato la Misura 323/a Azione 3, relativa alla valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale: sono pervenute 25 domande di aiuto, per una richiesta complessiva di contributo di oltre 1 milione di euro (a fronte dei 600.000,00 euro messi a disposizione). Il secondo bando ha riguardato invece l'Azione 2 della medesima Misura, relativa al recupero, alla riqualificazione e alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico del territorio. I termini per la presentazione delle domande di aiuto si sono chiusi con ben 71 istanze pervenute. La richiesta di contributo è stata di circa 2,5 milioni di euro, a fronte di una disponibilità di 1 milione di euro. Ad entrambi i bandi potevano partecipare sia soggetti pubblici che privati.

APPUNTAMENTI

In corso di svolgimento (12-20 maggio) la Settimana dell'ambiente veneto

La "Settimana dell'ambiente veneto" è in pieno corso di svolgimento e si concluderà domenica prossima 20 maggio. Formazione, informazione ed educazione ambientale per la popolazione scolastica e non sono le principali tematiche proposte dall'evento. Obiettivo? Educare alla consapevolezza e alla opportunità di adottare comportamenti responsabili in relazione alla conservazione dell'ambiente. La "Settimana dell'ambiente veneto" si articolerà in momenti di studio, approfondimento, discussione, seminari e tavole rotonde. Si apriranno alla popolazione impianti di smaltimento rifiuti, di potabilizzazione, vivai forestali e il museo della bonifica Cà Vendramin a Taglio di Po (Ro). Tra i convegni in calendario alla Fiera di Padova: "Opere realizzate dopo l'alluvione 2010" (lunedì 14 maggio, ore 14.00) e "Acque venete: la tutela della qualità delle acque nella Regione Veneto" (mercoledì 16 maggio, ore 10.00).

Info: <http://www.regione.veneto.it/channels>

La Pubblica Amministrazione al servizio del cittadino (Nuova Fiera di Roma 16 maggio)

Linea Amica, il servizio multicanale di ascolto e risposta al cittadino, avviato nel 2009 dal Ministero per la PA e la Semplificazione e realizzato attraverso la partecipazione attiva dei più importanti contact center d'Italia e di oltre 1200 strutture pubbliche di risposta al cittadino, presenta i risultati e le strategie del 2012. Dopo un bilancio fatto di circa 750.000 contatti e oltre 420.000 ticket gestiti, con un gradimento rilevato di circa il 92%, Linea Amica punta ora ad elevare ed uniformare gli standard di servizio e favorire un uso massiccio dei servizi on-line. Infatti, tra le novità c'è la nuova piattaforma del portale degli italiani, www.lineaamica.gov.it, la porta di accesso unica alla PA lanciata un anno fa e che già registra in media 10.000 contatti giornalieri. Il portale consente al cittadino di usufruire in modo semplice e veloce di tutti i servizi delle amministrazioni centrali e locali nonché di ricevere notizie aggiornate e risposte a vari quesiti. Nel corso del convegno si terrà la premiazione della settima edizione del Concorso Nazionale "La PA che si vede, la Tv che parla con te". Il Premio, promosso dalla Presidenza del Consiglio - Ministero per la PA e la Semplificazione e organizzato da Formez PA in collaborazione con il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, ha la finalità di valorizzare la creatività e le professionalità coinvolte nei processi di produzione informativa di nuova concezione, capaci di sfruttare al meglio le potenzialità associate del web, del video, della tv digitale e della mobile tv.

Giornata Europea dei Parchi 2012

Il 24 maggio si festeggia la Giornata europea dei Parchi e si rinnova l'iniziativa della Federazione europea dei Parchi (Europarc) per ricordare il giorno in cui, nell'anno 1909, venne istituito in Svezia il primo parco europeo. La giornata viene celebrata in tutta Europa con numerose attività ed iniziative. In Italia la data del

24 maggio si dilata su più giorni durante i quali viene offerto un ricco programma di incontri, escursioni, mostre ed attività ambientali, a cura dei singoli Enti gestori. Come di consueto, sono numerose le iniziative in calendario e segnalate su <http://www.parks.it/giornatadeiparchi>.

Prime indicazioni sull'andamento vitivinicolo veneto (13 giugno 2012 ore 10.00 - Università – Aula Magna a Conegliano-Tv)

Al via il Trittico 2012 sulle produzioni vitivinicole del Triveneto (prime indicazioni, previsioni vendemmiali e consuntivo dell'annata), a cura dell'Ufficio Stampa e di Europe Direct Veneto di Veneto Agricoltura, d'intesa con la Regione Veneto, il CRA-VIT e l'Università di Padova. Il primo appuntamento dell'annata 2012 è in programma il 13 giugno 2012 alle ore 10.00 a Conegliano (TV) presso la sede dell'Università (via Dalmasso, 1). Sarà fatto il punto sullo stato vegetativo e fitosanitario del vigneto veneto ad inizio estate, verranno fornite le prime anticipazioni sulla prossima vendemmia e analizzate altre importanti questioni (quali l'elaborazione di un nuovo modello per la stesura delle stime produttive vitivinicole, i primi risultati del comportamento della Glera negli ambienti veneti e la densità dei sestri di impianto). Presenti, tra gli altri, l'Assessore Regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, e l'Amministratore Unico di Veneto Agricoltura, Paolo Pizzolato.

BANDI, CORSI E CONCORSI

Seminario "Giovani imprenditori in agricoltura: il panorama delle opportunità"

Si terrà il prossimo 16 maggio dalle ore 9,30 alle 13,30 presso il BHR Treviso Hotel (via Postumia Castellana, 2 a Quinto di Treviso) un seminario sulle opportunità per i giovani imprenditori agricoli. La partecipazione al seminario è gratuita ma, per motivi organizzativi, è necessario confermare l'adesione telefonando al numero verde 800-943242 o inviando un fax al n. 06-233298181 o una e-mail a info@dge.it. Sono previsti interventi di rappresentanti del MIPAAF-Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura, di ISMEA Investimenti per lo Sviluppo, di Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa).

Label europeo delle lingue

L'Agenzia Nazionale Lifelong Learning del Programma Leonardo da Vinci, con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche per l'Orientamento e Formazione professionale, ha predisposto il Bando di selezione per ottenere il riconoscimento del Label europeo delle lingue rivolto alle esperienze e alle iniziative realizzate nell'ambito dell'insegnamento e dell'apprendimento linguistico a fini professionali. Il Bando di selezione 2012 e il Formulario di candidatura 2012 (versione elettronica) sono disponibili su: www.labeleuropeolingue.it. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Agenzia Nazionale LLP - Programma Settoriale Leonardo da Vinci – ISFOL ai seguenti numeri telefonici: Natalia Guido 06/85447817 – Michela Volpi 06/85447819, oppure inviare una e-mail al seguente indirizzo: label@isfol.it. Si ricorda che il Label europeo delle lingue, oltre a riconoscere il carattere qualitativo e la specificità dell'esperienza e dei materiali utilizzati, testimonia il ruolo svolto dalle organizzazioni e dalle strutture che, nel panorama italiano ed europeo, diffondono e valorizzano le competenze linguistiche in quanto prerequisito essenziale per l'occupabilità e la competitività.

APPROFONDIMENTO

Progetto di bilancio UE 2013 Investimenti nella crescita e nell'occupazione

Il progetto di bilancio dell'UE per il 2013, presentato dalla Commissione, tiene conto delle dichiarazioni del Consiglio europeo circa il fatto che la crescita e l'occupazione possono essere realizzate solamente associando risanamento delle finanze pubbliche e investimenti nella crescita futura

Il bilancio dell'UE integra gli sforzi degli Stati Membri concentrando gli investimenti sui settori prioritari definiti nella Strategia di crescita "Europa 2020", tenendo conto anche del difficile contesto economico e della pressione sui bilanci nazionali. Il progetto di bilancio 2013 congela le spese future: l'aumento degli impegni (vale a dire dei pagamenti di domani) si attesta sul livello dell'inflazione (2%). Inoltre, il bilancio amministrativo della Commissione viene congelato ben al di sotto del tasso d'inflazione, con una riduzione

del suo personale dell'1%, quale primo passo verso l'obiettivo di una riduzione del 5% nell'arco di 5 anni. Allo stesso tempo, il progetto di bilancio propone un aumento del 6,8% del livello dei pagamenti, il che contribuisce direttamente alla crescita e all'occupazione in Europa. Il bilancio dell'UE rispetta gli obblighi contrattuali dell'esercizio in corso e di quelli precedenti nei confronti degli Stati Membri e di altri destinatari.

Le cifre del progetto di Bilancio

Nel complesso il progetto di bilancio 2013 ammonta a 150,9 miliardi di euro di impegni, ossia un aumento del 2% rispetto all'anno scorso, in linea con il tasso di inflazione attuale. I pagamenti rappresentano 137,9 miliardi di euro, il che corrisponde a un aumento del 6,8%. Più in dettaglio, 62,5 miliardi di euro di pagamenti sono destinati alla crescita e all'occupazione in Europa. È stato fatto uno sforzo particolare per i programmi Quadro di Ricerca (9 miliardi di euro, aumento del 28,1% rispetto al 2012), i programmi Competitività e Innovazione (546,4 miliardi di euro, aumento del 47,8%), i Fondi di Coesione e i Fondi Strutturali (49 miliardi di euro, aumento dell'11,7%), nonché l'Apprendimento permanente (1,2 miliardi di euro, aumento del 15,8%). Le cifre del progetto di bilancio non tengono conto dei costi dell'adesione della Croazia programmato nel luglio 2013.

Risparmi ed efficienza in termini di costi

Se è vero che i tagli da soli non faranno superare la crisi e che occorrono investimenti, è vero anche il contrario. Pertanto il progetto di bilancio 2013 pone una forte enfasi sugli aspetti del risparmio e dell'efficienza in termini di costi. I pagamenti sono la conseguenza degli impegni del passato. Per evitare quindi che i futuri bilanci dell'UE si trovino a fronteggiare forti aumenti dei pagamenti, la Commissione propone un aumento contenuto (2%) degli impegni, limitato all'attuale tasso d'inflazione. Inoltre, gli aumenti previsti riguarderanno esclusivamente la crescita e l'occupazione. Va aggiunto che le linee di bilancio per i programmi che non danno prova di efficacia sono state ridimensionate, mentre si è premuto su tutte le Istituzioni e Agenzie dell'UE per realizzare ogni risparmio possibile. La maggior parte delle Agenzie europee subirà tagli concreti al bilancio annuale.

Commenti

"I cittadini possono legittimamente domandarsi perché chiediamo un aumento del 6,8% dei pagamenti in tempi di crisi, afferma Janusz Lewandowski, responsabile del Bilancio e della programmazione finanziaria della Commissione europea. Vi sono due motivi: in primo luogo, il 2013 è l'ultimo anno dell'esercizio finanziario in corso e per ciascun periodo finanziario questo anno coincide con un forte aumento dei pagamenti, in quanto i progetti finanziati dall'UE in Europa si concretizzano: ponti, ferrovie, autostrade sono stati costruiti per il bene comune, ma adesso dobbiamo pagare le relative fatture. In secondo luogo, negli ultimi anni gli Stati Membri in sede di Consiglio e il Parlamento europeo hanno adottato bilanci dell'UE che erano nettamente inferiori ai nostri bisogni previsti di pagamenti. Ne è seguito un "effetto a cascata" di fatture non pagate, perché ogni anno non potevamo onorare alcuni dei nostri impegni giuridici per mancanza di fondi".

Le prossime tappe e iter

Il bilancio dell'UE è adottato dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Per prima cosa, il Consiglio dovrà formulare il suo parere sul progetto di bilancio nel luglio 2012, seguito dal Parlamento. In caso di disaccordo sarà avviata una procedura di conciliazione della durata di 21 giorni. (Fonte: ue)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Filippo Stocco

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000